

Gianni se l'è preso la Rotonaria



Periodo triste per il Popolo della vita.

**Nel giro di una manciata di giorni
se ne sono andati tre campioni,
conosciuti ed amati da tanti.**

**Gianni Astrei, travolto
da un banale incidente di montagna,
Dario Casadei, vittima della malattia,
Anna Cappella, pioniera del Metodo
Billings in Italia.**

**Verrà il tempo per sentire
la mancanza del loro apporto
al lavoro quotidiano,
per ora limitiamoci a piangere
la perdita di tre grandi amici**



Una grande folla
durante i funerali
di Gianni Astrei
la chiesa era zeppa
all'inverosimile
e la gente riempiva
anche
il piazzale antistante

Gianni e Antonella e i quattro figli ormai giovanotti: Angelo, Giorgio, Francesca, Maria Michela. Una famiglia piena di fede e felice, che si riconosceva, se non per altro, dal loro comune e perenne sorriso. E poi l'infinita schiera di amici: infinita perché non era possibile, conoscendoli, non diventare loro amici. Adesso che Gianni ci ha lasciati, a soli 57 anni, il sorriso dei suoi si affievolisce, ma non si spegne, anche se la tragedia è stata improvvisa, quasi incredibile.

Gianni amava la montagna e là il Signore se l'è preso. Ai funerali una sua piccola paziente ha detto: «Vuol dire che in Cielo avevano bisogno di una persona buona». È accaduto durante una gita festiva, il 1° maggio, sul monte Rotonaria, una cima degli Ernici. Montagne conosciute, di casa, perché le loro vette, poco più alte dei 2000 metri, sovrastano e incoronano Alatri, dove la famiglia Astrei vive. Gianni era con il fratello e un amico. Un sentiero poco battuto e molto stretto l'ha tradito, quando era quasi arrivato al Peschio delle Penne, quota 1100: forse un passo falso o un sasso che gli si è mosso sotto il piede e lui è caduto per decine di metri tra le rocce. Ma è rimasto vigile nonostante le gravi ferite al corpo, al capo e a quel suo volto sempre così chiaro e sorridente.

Coppia affiatata
Gianni e la moglie,
Antonella, mentre
presentano
il loro ultimo libro
“Gli errori
di mamma e papà”.

Nella pagina a fianco:
Astrei con Carlo Casini
e Giovanni Giacobbe,
presidente del Forum
al FiuggiFamilyFestival

medico - ha detto col poco fiato che gli rimaneva - sono caduto e molto malridotto. So che non debbo, ma nemmeno posso muovermi, venite a prendermi».

I due compagni non hanno potuto far nulla e l'elicottero della Guardia Forestale è arrivato con il Soccorso Alpino di Colleparado, ma Gianni non ce l'ha fatta: è morto in volo, come se avesse voluto abbreviare l'ultimo viaggio verso il cielo.

I funerali sono stati presieduti, sabato pomeriggio, nella cattedrale di San Paolo, dal vescovo di Anagni-Alatri, mons. Loppa: «Il dolore per la perdita di vostro padre - ha detto ai figli - serva a farvi proseguire il percorso da lui intrapreso».

Carlo Casini, commosso, ha ricordato i principali momenti del lavoro di Gianni nel Movimento: «Lascia in noi un grande vuoto, ma anche un'eredità che non andrà perduta».

Era un pediatra stimatissimo nel Frusinate, ma i suoi interessi e i suoi impegni andavano ben oltre la professione. Nel 1993 era stato sindaco di Alatri, la sua città, e recentemente rieletto nel Direttivo nazionale del Movimento per la vita, di cui era stato cofondatore nella provincia di Frosinone; consigliere del Forum delle famiglie, presidente del comitato provinciale di

Scienza&vita, socio dell'Associazione Famiglie numerose e aderente al carisma di Sant'Escrivà de Balaguer.

Nel Movimento per la vita, che era la sua principale passione dopo la famiglia, fin dal 1982 aveva promosso e organizzato numerosi convegni scientifici internazionali e ad alto livello (si svolgevano all'Università La Sapienza di Roma) sui problemi della diagnosi prenatale, sulla sindrome del post aborto e su altre tematiche importanti.

Con la moglie Antonella Bevere, anche lei medico endocrinologo, aveva scritto una serie di volumi per le Edizioni Paoline tradotti anche in inglese, francese, spagnolo e polacco. L'ultimo, pubblicato con Ancora nel 2008, era "Gli errori di mamma e papà". In precedenza aveva pubblicato, sempre a quattro mani con Antonella e con grande successo, una serie di "Agendiari" per le mamme e per i papà in attesa: tutte opere scritte in letizia e dense di insegnamenti educativi oltre che medici e psicologici. Entrambi erano impegnati nella pastorale familiare diocesana.

Le sue due ultime fatiche erano state l'ideazione e l'organizzazione del "Fiuggi Family Festival", una rassegna cinematografica, an-

che questa di grande successo, di cui era Presidente: la prima edizione si è svolta nel 2008 e Gianni stava preparando la seconda per la fine di luglio; e la proiezione in Italia del film "Bella", su cui si è esercitata una forte pressione censoria delle forze abortiste (una proiezione gratuita il 16 maggio all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma). Gianni Astrei, uomo di grande fede, aveva da sempre messo al centro di ogni sua attività e impegno la vita, la famiglia, i bambini.

Per il Movimento per la vita è stata una perdita che si colmerà solo con la cura della sua eredità di entusiasmi, forza di volontà, carica di amicizia, fantasia ideatrice e perenne sorriso.



Dario Casadei, psichiatra, per anni membro del Direttivo del Movimento e "colonna" del gruppo che ha lungamente studiato la sindrome del post aborto e le sue implicazioni nell'attività dei Cav, è morto a seguito di una lunga malattia di quelle che si definiscono incurabili. Il suo ricordo lo affidiamo alle parole del fratello, della moglie e dei due figli

La morte di un uomo - di qualsiasi uomo - è innanzitutto un mistero che ci pone una domanda che sta tra l'angoscia e la speranza. L'angoscia è quella di sprofondare nel nulla; ma la speranza è il compimento ideale della tua vita, è Dio.

Quel Dio che era insieme a noi quando attraversavamo i ruscelli o ci sbucciavamo le ginocchia. Quel Dio che ha aiutato Dario nella sua lezione di vita più importante: morire.

Dario, ucciso dalla malattia